IL III° CONCORSO DEL GRANO E DELL'AZIENDA AGRARIA

Conseguita con la Battaglia del grano la vittoria nel campo granario, assicurando pane italiano a tutti gli italiani, il Duce bandì nel 1934 il I° Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, comprendente, come è noto, quattro sezioni, la prima delle quali relativa all'incremento della produzione unitaria del grano, la seconda alla razionale sistemazione dei terreni, la terza al progresso delle coltivazioni foraggere ed all'allevamento del bestiame, la quarta all'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Con deliberazione dello scorso aprile, il Governo fascista ha aggiunto alle quattro suddette sezioni una quinta riservata all'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, colture queste che, per la loro area di diffusione e per la massa di prodotto che sono capaci di dare, sono maggiormente indicate, in concorso col frumento, a contribuire all'indipendenza economica della Nazione.

Con suo decreto del 10 giugno, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 26 m. s., il Capo del Governo ha bandito il « III° Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria » per la campagna 1936 37.

Il Concorso consta quindi delle seguenti sezioni:

I. — Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano.

II. — Sezione per la razionale sistemazione dei terreni.

III. — Sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata.

IV. — Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

V. — Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Ogni sezione consta di una gara provinciale e di una gara nazionale.

Nella gara nazionale della Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano, i premi saranno separatamente

assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: aziende di montagna, aziende di collina, aziende di pianura.

Nella gara nazionale della Sezione per la razionale sistemazione dei terreni e della Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell' allevamento del bestiame, i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende.

Nella gara nazionale della Sezione per l' incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti tre categorie: coltivazione del granoturco, coltivazione della fava, coltivazione della patata.

Nella gara nazionale della Sezione per l' incremento delle produzioni orticole pregiate i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende concorrenti in categorie.

Nella gara provinciale della I^{a}, II^{a} e IV^{a} Sezione del Concorso, i premi saranno separatamente assegnati per quelle delle categorie di aziende innanzi indicate, per ciascuna di esse, che si riscontrano nella provincia.

Nella gara provinciale della III^{a} Sezione i premi saranno separatamente assegnati per la coltivazione o per le coltivazioni, fra le tre che formano oggetto della sezione, per le quali, avuto riguardo alle finalità da raggiungere, in relazione alla fisionomia agricola della provincia, si riterrà di bandire la gara.

Nella gara provinciale della V^{a} Sezione i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende concorrenti in categorie.

Le aziende possono partecipare ad una sola o a più sezioni del Concorso.

Nella III^{a} Sezione la stessa azienda può partecipare anche a più categorie.

Le domande di ammissione alle singole sezioni dovranno pervenire al presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 30 settembre 1936, redatte su appositi moduli forniti dalla Commissione stessa e firmati rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al Concorso.

Le aziende parteciperanno alle singole sezioni del Concorso, alle quali si iscriveranno, con la loro complessiva entità e organizzazione.

Non sono ammesse a nessuna sezione del Concorso, aziende nelle quali la superficie investita a grano e a cereali minori

(segale, orzo, avena) superi il 40 per cento di quella avvicendata o il limite, inferiore al 40 per cento, che la Commissione provinciale granaria riterrà di stabilire, in relazione alle condizioni locali. Eccezionalmente il Ministero dell' agricoltura e delle foreste potrà consentire, per talune zone, l' ammissione al Concorso anche di aziende che investono a grano e a cereali minori una superficie maggiore del 40 per cento di quella totale in rotazione.

I conduttori di aziende iscritte alla Sezione per l' incremento della produzione unitaria del grano dovranno indicare, al momento del sopraluogo della Commissione nominata dalla Commissione provinciale granaria, incaricata di istruire la gara, la parte di superficie a grano la cui produzione unitaria dovrà servire di base per giudicare del merito del concorrente.

Detta parte dovrà rappresentare almeno un decimo della intera superficie investita a frumento nell' azienda concorrente, ma in nessun caso potrà essere inferiore ad un ettaro.

Qualora l' azienda posta a concorso investa a grano una superficie maggiore di ettari cento, la porzione di superficie a grano da indicare come sopra, sarà ridotta, per la parte eccedente gli ettari cento, ad un ventesimo di questa.

La parte di superficie a grano la cui produzione unitaria sarà presa a base per la valutazione del merito del concorrente dovrà essere stata seminata con frumento di una sola razza o al massimo di due razze e dovrà risultare costituita o da appezzamenti interi, o da una parte continua e regolare di un appezzamento, o da appezzamenti interi e da una parte continua e regolare, avente superficie non inferiore ad un ettaro, di un unico appezzamento.

Nel caso di aziende costituite da più colonie, la parte di superficie a grano la cui produzione unitaria sarà presa a base per la valutazione del merito del concorrente dovrà comprendere l' intera superficie a grano di singoli poderi.

Criteri per la classifica

I criteri per la classifica dei partecipanti alle gare provinciali delle Sezioni per l' incremento della produzione unitaria del grano, per la razionale sistemazione dei terreni, per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell' allevamento del bestiame

e per l' incremento delle produzioni orticole pregiate sono gli stessi adottati nei due Concorsi precedenti.

Riportiamo perciò soltanto le modalità per la partecipazione alla gara di nuova istituzione per l' incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata.

Nella gara provinciale della Sezione per l' incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, i premi saranno attribuiti a coloro che, oltre ad avere adottato razionali rotazioni agrarie, avranno ottenuto, dalla coltura considerata nella categoria a cui partecipano, le più elevate produzioni medie unitarie e dimostrino di aver praticato :

a) buone lavorazioni del terreno;
b) sufficienti e razionali concimazioni;
c) buoni metodi di semina, usando seme di varietà pregiate;
d) diligenti cure colturali;
e) buoni sistemi di raccolta e conservazione dei prodotti.

Non potranno essere premiate aziende nelle quali la coltura considerata nella categoria a cui si sono iscritte occupi una superficie minore di un ettaro.

Nella gara provinciale della Sezione per l' incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, la classifica sarà formata, per ogni categoria, con il metodo dei punti, attribuendo il massimo di punti 25 alla produzione media unitaria, rispettivamente di granoturco, di fave, di patate conseguita nella azienda concorrente in confronto con quella ottenuta in terreni similari della stessa zona; di punti 20 alla rotazione agraria, tenuta presente l' entità della superficie occupata dalla coltura considerata; di punti 10 ai lavori preparatori del terreno ed alle concimazioni; di punti 15 alla scelta del seme, al metodo di semina ed alle cure colturali; di punti 10 ai sistemi di raccolta e conservazione del prodotto; di punti 10 alla organizzazione complessiva dell' azienda e di punti 10 al giudizio complementare circa altri elementi di merito nella conduzione dell' azienda.

*
* *

Alla gara nazionale di ogni singola sezione del Concorso sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale della medesima sezione.

Nalle gare provinciali nessun concorrente potrà conseguire più di un premio in una sezione.

Nelle gare nazionali nessun concorrente potrà conseguire più di un premio, anche se ammesso a partecipare a più sezioni.

I concorrenti che siano stati premiati in una determinata sezione del I° o del II° Concorso nazionale del grano e della azienda agraria non potranno conseguire nuovi premi, sia nella gara provinciale sia in quella nazionale della medesima sezione, se non avranno dimostrato, con i risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli, di aver compiuto sensibili progressi nell' organizzazione dell' azienda, ai fini dello svolgimento delle attività agricole della sezione stessa.

Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria o a compartecipazione, il conduttore è tenuto a corrispondere al colono o al compartecipante la quota parte del premio spettante in base al contratto di colonia o compartecipazione.

Il conduttore dell'azienda premiata, qualora non ne sia anche il direttore tecnico, è tenuto a corrispondere a quest' ultimo un quarto del premio o — nel caso di fondi condotti a colonia parziaria o a compartecipazione — della parte di premio spettante al conduttore stesso.

L'importo complessivo dei premi di cui il III° Concorso è dotato, resta invariato in lire 3.200.000. Essendo aumentata una sezione, quella del granoturco, della fava e della patata, è variata la ripartizione dei premi fra le diverse sezioni.

*
* *

Le somme assegnate per i premi nella gara provinciale sono, per la provincia d' Istria, le seguenti:

I — Sezione per l' incremento della produzione unitaria del grano: L. 3000.

II — Sezione per la razionale sistemazione dei terreni: L. 4000.

III — Sezione per l' incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata: L. 3000.

IV — Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell' allevamento del bestiame: L. 4000.

V — Sezione per l' incremento delle produzioni orticole pregiate: L. 3000.

Come per i precedenti Concorsi, le Commissioni provinciali per la propaganda granaria, dovranno elaborare alcune norme particolari a

complemento di quelle generali di cui al provvedimento di legge; pubblicheremo, a suo tempo, quanto verrà stabilito al riguardo dalla Commissione per la nostra Provincia.

Piano di trasformazione fondiaria della valle del Quieto

(Sezione I[a])

(continuazione — vedi n. 8, 9, 10, 11 e 12)

L' irrigazione

Le opere d' interesse comune non si esauriscono con l' esecuzione di quelle che servono a prosciugare i terreni, ma esse vanno completate con altre che ne integrano la loro piena efficienza e la potenzialità produttiva: quelle per l' irrigazione.

Nella valle del Quieto, il problema della sistemazione idrica si presenta da sè: difficoltà di conservare la necessaria umidità alle piante nel periodo vegetativo estivo, e facilità di provvedere l' acqua nella valle stessa, senza il bisogno di dover ricorrere a costose opere di raccolta e di distribuzione.

Nelle prima parte del presente studio si è messa in evidenza la grande irregolarità delle precipitazioni meteoriche, e si è esposto anche il grafico delle isoiete che interessano tutto il bacino della valle [1]) Tale grafico riporta la media annua di un lungo periodo, in cui si vede che le precipitazioni sono comprese fra valori di 900 e 1400 mm.; ma esaminando i dati delle pioggie che cadono nei singoli mesi ed in ciascuna decade, di cui ai bollettini del Magistrato alle Acque, per un periodo che va dal 1923 al 1933, si riscontra la disparità che intercorre fra le decadi dei mesi che interessano il periodo vegetativo. Si vede, per esempio, che nell' anno 1927, i mesi di luglio e agosto sono stati estremamente secchi, e la precipitazione, appena percettibile, che si può rilevare, si è avuta generalmente nella prima o nella seconda decade. Così si è verificato per il luglio del 1929. Nel 1928 invece, troviamo l' ultima decade di giugno e le due prime decadi di luglio, completamente asciutte: ciò equivale a dire che si sono avuti 30 giorni consecutivi senza la caduta di una goccia di

---

[1]) vedi n. 8 del 30 aprile 1936, pag. 162.

acqua. Il 1931 ci dà ancora un luglio con le due ultime decadi prive d' acqua. Il 1933, dopo un periodo ricco di precipitazioni, ci offre le due ultime decadi di luglio con misere precipitazioni e la prima e la terza decade di agosto completamente asciutte.

In dieci anni di osservazioni, solo una volta il mese di novembre si presenta secco, ed è nel 1924, mentre nel 1929 è nelle stesse condizioni il mese di marzo.

Se si vogliono dividere, poi, le annate in trimestri, e prendere riferimenti più vasti, un periodo cioè che va dal 1896 al 1909 (dai dati del „ Jahrbuch des Hydrographischen Zentralbureau ") e dal 1923 al 1933 (da quelli del Magistrato alle Acque), si hanno dei riscontri, fra trimestre, che solo trovano spiegazione con gli spostamenti solari annuali. Infatti si trovano accordi fra il primo e il quarto trimestre come tra il secondo e il terzo; inoltre, se la precipitazione del primo trimestre è inferiore, o di poco superiore ai 100 mm., quella del quarto è oltre tre volte tanto. Così si è verificato nel 1896, nel 1903, nel 1907 e nel 1929. Allora il secondo trimestre ha precipitazioni doppie del primo e il terzo ricade nuovamente.

Confrontando ancora i dati del „Zentralbureau" si nota come la media della prima decade del luglio sia alquanto superiore a quella degli ultimi 10 anni, ma la seconda decade però è molto più secca: in 24 anni, 6 di grave siccità, cioè il 25 % delle annate soffrono per mancanza di acqua: ciò che equivale a dire che il 25 % dei prodotti, per un dato periodo, è sicuramente compromesso, se non addirittura perduto.

Le irradiazioni solari, poi, e la ventilazione, per quanto non sempre intensa, ma quasi continua nella vallata, incrementano la normale evaporazione, la quale, favorita ancora dalla struttura capillare del terreno che ne aumenta la forza ascensionale, con maggior facilità priva i terreni del contenuto acqueo, anche, e sebbene, la compattezza dei terreni stessi con l' ostacolarne il deflusso agli emungitori, tenda a trattenere l' acqua nel sottosuolo.

E se proprio l' irrigazione non è assolutamente indispensabile in tutte le annate, essa diventa di estremo bisogno nelle estati in cui la prolungata siccità falcidia tutti i raccolti e rende nulle le fatiche dell' agricoltore. In tutti gli anni, poi, essa è utilissima come integrazione idrica dei terreni coltivati.

In un comprensorio di bonifica, ove le opere di prosciugamento richiedono l' investimento di capitali ingenti, sia da parte

dello Stato come della proprietà, tutto ciò che serve a ridurre al minimo le cause della aleatorietà e che è destinato a portare un maggior incremento alla produzione agricola, è non solamente utile e accettabile, ma pure sommamente vantaggioso ai fini del risultato economico della bonifica stessa.

Eliminare i danni della siccità nella valle del Quieto, significa rendere quasi certa la convenienza tecnico-economica della trasformazione, e certamente più tranquilla e più fiduciosa l'aspettativa dell'agricoltore che si accinge alla nuova impresa.

Esaminato il caso particolare del comprensorio in esame, sembra superfluo il soffermarsi sui vantaggi generali che apporta con sè l'irrigazione di un territorio, anche, e specialmente, soggetto a bonifica idraulica, poichè ormai il concetto della integrazione idrica dei terreni che hanno la necessità di far scolare rapidamente le acque superficiali, è talmente diffuso e accettato, che non ha più bisogno di alcuna dimostrazione: d'altro canto si va pure facendo strada la nuova „coscienza irrigua" anche là dove non è ancor giunta la pratica irrigatoria.

Oltre a tutto ciò, l'irrigazione nella valle del Quieto si presenta in modo favorevole e relativamente facile, in quanto vi sono in sito notevoli disponibilità d'acqua di sorgiva che possono essere sfruttate con la maggiore comodità. La sola sorgente di Gradole dà dei minimi d'acqua che non vanno al di sotto dei 1000 litri al minuto secondo, mentre nelle massime piene la portata sale fino a 6000. Si può irrigare, quindi, non solo il comprensorio da Ponte Porton al mare, ma con opportuni sistemi di sollevamento, altrettanta superficie più a monte.

Circa i quantitativi d'acqua d'assegnare per ciascuna zona, per i turni, gli orari, per la distribuzione minuta, per la spesa e la sua convenienza, sarà trattato a suo tempo nello studio che accompagnerà il progetto esecutivo.

La valle da pesca: fra le opere d'interesse comune si devono includere anche quelle inerenti alla sistemazione della superficie lagunare sotto l'argine di S. Spirito, a valle da pesca. Si tratta, come è stato detto in precedenza, di trasformare una superficie di 53 ha, ora completamente abbandonata alla invasione delle acque di scolo della valle e a quelle del mare, in una peschiera chiusa.

In attesa di un progetto organico definitivo da sottoporre

all' approvazione del competente Ministero, basterà accennare brevemente a quanto viene descritto nel progetto generale di massima, redatto fin dal 1928 dall' ing. Novari.

Si tratterebbe di scavare i canali o fondali per lo svernameno del pesce, sistemare ed adeguare all' uso di valle gli argini perimetrali, ed istallare la chiavica maestra per l' immissione delle acque marine.

La spesa è stata prevista in L. 184.000. Ma si deve senza altro ritenere ch' essa possa essere ridotta alquanto per i successivi assestamenti dovuti alla rivalutazione.

Data la superficie, il carico che ne deriva alla proprietà per quota di esecuzione in ragione di ettaro, non è eccessivo; e quantunque l' industria peschereccia abbia subìto in questi ultimi anni un forte colpo e tuttora attraversi un periodo di profonda crisi, non dovrà mancare un certo reddito che compensi convenientemente l' investimento dei capitali per l' esecuzione delle opere e per le spese di esercizio.

Per questa zona però, non è stata fissata la sua finale destinazione, essendo ancora allo studio la soluzione del non semplice problema che presenta la sistemazione di una valle da pesca in quelle particolari circostanze: in seguito potrà essere esaminata invece la possibilità e la convenienza di prosciugare anche tale superficie per trasformarla poi agrariamente come tutta la valle.

I canali e le strade di bonifica. — Il progetto generale tecnico del terzo lotto completa la rete dei canali e delle strade di bonifica.

I canali secondari, o traversanti, tenute presenti le finalità della trasformazione agraria, sono stati tracciati a circa 320 m. l' uno dall' altro, per consentire la formazione di unità poderali ben limitate fra loro e per costituire degli appezzamenti pressochè uniformi, tutti serviti da un canale secondario e da un' unica strada poderale.

Due canali secondari limitano il podere, e dove il podere, per ragioni d' altimetria, è attraversato dal collettore principale, esso è collegato alla strada di bonifica con un ponticello in cemento armato. Le strade poderali, sistemate nel centro del podere, correranno parallele ai canali ed immetteranno direttamente nelle strade principali di bonifica.

Queste strade di bonifica che hanno sede negli argini del fiume, saranno messe tra loro in comunicazione per mezzo di 2

ponti sul Quieto; uno posto in località S. Dionisio, allacciante anche la strada provinciale Buie, Verteneglio, Villanova, S. Dionisio con quella di Castellier-Visinada; l'altro sarà costruito in località Gradole ed unirà le due sponde e i rispettivi versanti.

Con lo sviluppo e la sezione dei canali previsti nel progetto, *si può tranquillamente affermare che lo scolo delle acque sarà abbondantemente assicurato, e il franco di coltivazione pienamente garantito; come la rete stradale, ora inesistente, potrà garantire nel comprensorio una perfetta viabilità* che consentirà di svolgere in pieno tutte le attività agricole e commerciali connesse al traffico stradale.

Rimboschimenti. — S'è detto in precedenza, ed è naturalmente risaputo, che il bosco è fra gli elementi che maggiormente influiscono nel regime delle acque.

Il disordine idraulico si verifica proprio nei bacini ove i monti e i dossi sono spogli di vegetazione, e dove si ha pure il disordine atmosferico e l'incostanza del clima, causa la mancanza di quell'elemento regolatore che è appunto il bosco.

La profonda deflessione che presentano le isoiete in corrispondenza della valle del Quieto, dimostra chiaramente quanta importanza abbia il bosco nelle precipitazioni meteoriche: esse aumentano mano mano che si sale a monte e s'intensificano proprio là ove più fitta ne è la vegetazione.

L'aspetto che offrono i fianchi della valle, privi di un proprio manto vegetale, è squallido e desolante. Rivestire adunque quelle denudate pareti non è solamente opera necessaria ai fini della sistemazione montana e della regolazione delle acque, ma è pure un'opera di civismo e d'importanza veramente sociale in conseguenza dei benefici che apporta a tutto il territorio, sia nello ambiente fisico come in quello morale derivato dalle migliorate condizioni d'abitabilità.

Ed ebbe chiara e precisa intuizione il Duce allorchè, prendendo a cuore le sorti del bosco e della montagna, volle affidare a un Corpo di militi specializzati l'impresa di far risorgere il patrimonio boschivo della Patria. E ora, in grazie a ciò, „i culmini glabri si ricoprono di alberi, che la Milizia forestale pianta e protegge".

Nal comprensorio del Quieto, fra le opere eseguite nel I° lotto, circa 2 milioni figurano investiti nella sistemazione degli alti torrenti montani e nei rimboschimenti del bacino superiore, mentre nel II° lotto furono assegnati in concessione lavori di rimboschi-

mento per un importo di L. 275.040, dei quali risultano già eseguiti nella sola regione da Ponte Porton al mare circa i $^2/_5$.

Ma non basta: bisogna accelerare il ritmo e impiantare ancora alberi nelle costiere brulle, nei pianori squallidi e nelle pendici franose.

Rimboschire è necessario, perchè il bosco è un ottimo freno alla furia delle acque, e mentre ostacola il loro fluire, e dopo che la massa boscosa e il sottobosco se ne sono saturati, ne favorisce l'infiltrazione nel terreno. Il bosco adunque fa da serbatoio, da immagazzinatore d'acqua, e lascia scendere alle valli, notevolmente diminuite in volume e in velocità, le sole precipitazioni raccolte in eccesso. Ed ecco che, in tal modo, diminuendo cioè il coefficiente di deflusso e la corrivazione, i terreni bonificati della valle saranno sempre più garantiti dagli eccezionali colmi di piena, e si renderà conseguentemente meno costosa la manutenzione delle opere idrauliche e sarà alleggerita alquanto la spesa di esercizio.

Il rimboschimento, quindi, porta un evidente e non trascurabile beneficio economico a tutta la bonifica della valle, non solo, ma esso migliora anche il terreno in monte.

La vegetazione con le sue radici disgrega il terreno più compatto e più ingrato e intacca la stessa roccia, mentre trattiene in pari tempo i detriti formatisi in superficie, per costituire poi, col progressivo depositarsi di materia organica, un terreno agrario favorevolissimo allo sviluppo delle piante coltivabili.

Il bosco serve inoltre a trattenere e regolare l'umidità atmosferica.

Il „ feltro " che si forma nel sottobosco, impregnandosi di acqua nei periodi piovosi, oltre a conservare l'umidità necessaria alla vegetazione boschiva, crea uno strato atmosferico relativamente umido e fresco, in modo che si rende di grande utilità, nei periodi asciutti, alle colture della valle, e serve a „ richiamare " le precipitazioni perchè più facilmente può creare le condizioni favorevoli al condensamento delle nubi.

La funzione che ha il bosco per l'equilibrio atmosferico è perciò fondamentale per lo svolgimento intensivo dell'attività colturale del comprensorio.

In più: il bosco è necessario ancora per fare da barriera ai venti, specialmente a quelli del I° e del II° quadrante, che nei vari periodi dell'anno spirano con discreta frequenza e intensità.

Fin' ora il lavoro di rimboschimento è stato eseguito nella costiera in destra, e precisamente nelle località Valleron, Sassofrasso, S. Dionisio, Santi Quaranta e Punta Valizza per una superficie complessiva di circa 50 ha, mettendo a dimora esclusivamente piantine di pino nero e pino d' Aleppo perchè le più indicate ad accumulare materia organica, atta alla formazione di un sottobosco, ed anche perchè sono di più sicuro attecchimento.

Nella costiera in sinistra, oltre a qualche zona da rimboschire, si dovrà provvedere al miglioramento dei boschi esistenti: regolare opportunamente i cedui, disciplinare il taglio e la pulitura. Il ceduo semplice potrebbe essere trasformato in ceduo composto, lasciando ad alto fusto le migliori quercie. In alcuni tratti, poi, particolarmente nei boschi del demanio comunale di Visinada, ove il terreno agrario si presenta sufficientemente profondo con buona giacitura ed esposizione, sarebbe conveniente il dissodamento, il quale, in un primo tempo, servirebbe a portare un incremento alla produzione delle colture erbacee.

Nel complesso saranno circa 300 ha che si dovranno rimboschire nelle costiere da Ponte Porton al mare, e per questo la benemerita Milizia forestale sta studiando un piano esecutivo col quale poter distribuire nel tempo, e secondo le disponibilità delle concessioni, il lavoro che dovrà essere di effettivo completamento e coronamento alla bonifica di tutta la valle.

(continua) DOTT. R. VAZZOLER

Igiene dei ricoveri degli animali

L' on Ministero dell' Interno ha richiamato l' attenzione dei preposti ai servizi veterinari (veterinari provinciali e comunali) su questo importante argomento.

Pur «riconoscendo che le difficoltà in cui attualmente si svolge l' industria zootecnica, non consentono agli allevatori di andare incontro a spese per radicali trasformazioni, nè di sostenere sensibili oneri per conseguire lo scopo, si può migliorare l' attuale stato dei ricoveri con minima spesa e con mezzi semplici».

L' on. Ministero li indica:

«a) nella accurata pulizia giornaliera degli ambienti in cui gli animali sono ricoverati; pulizia che comprende la rimozione

e l'allontanamento dei materiali di rifiuto, evitandosi in particolare modo ogni ristagno di liquami;

b) nella buona tenuta della lettiera;

c) nella lavatura dei pavimenti, da farsi con abbondante acqua, in tutti i casi in cui sia possibile disporne;

d) nella lavatura delle pareti, fino all'altezza del rivestimento impermeabile, dove esista; per le pareti che non risultano lavabili, dovrà ricorrersi, con frequenza, all'imbiancatura con latte di calce usando una comune pompa irroratrice.

Siccome i ricoveri animali trovansi spesso nelle immediate vicinanze degli abitati, od allogati al piano terreno della casa di abitazione, è ovvio che un miglioramento igienico di tali ricoveri avrà certamente una favorevole ripercussione anche sulla igiene generale degli abitati».

*
* *

Igiene, o amici allevatori, vuol dire prevenire, conservare la salute, la sanità. Gli antichi l'avevano personificata e la veneravano in forma di Dea, l'Igiea. L'igiene fu la medicina del passato, sarà quella dell'avvenire, quando nei popoli sarà penetrato lo spirito informatore, che è meglio prevenire che reprimere. Allora scompariranno le polveri, i barattoli e le specialità sana tutto e.... sana niente.

Fra le questioni che l'igiene tratta, importantissima è quella che pone un argine contro le malattie infettive del bestiame insegnando a difendersene, prevenendole, siano o no contagiose per l'uomo.

Enumererò brevemente quali debbano essere gli agenti necessari e indispensabili alla salute degli animali; dirò quelli che minano la salute di essi cercando di suggerire gli opportuni rimedi.

Primo fra tutti è l'ambiente cioè l'insieme di tutti i fattori fra cui si svolge la vita dell'animale.

L'ambiente è nocivo quando è composto di aria viziata, di acque impure, di alimenti insufficienti ed avariati, di terreno inadatto, di mancanza di luce, di temperatura incostante, di abitazioni o ricoveri impropri.

Procediamo con ordine e mi sia permesso anzitutto una digressione: facciamo insieme una capatina in certe abitazioni umane che per ingiuria hanno il nome di case, mentre non sono che tuguri, catapecchie o spelonche.

Cosa vi troveremo? Esseri macilenti, malaticci, rachitici, giallo verdi.

L' ambiente fa l' individuo.

Le statistiche di leva lo attestano: quegli esseri abitatori delle ombre eterne, vengono ogni anno scartati (se giovani) perchè inabili al servizio militare, ricoverati in ospedali o case speciali se adulti.

Modificate le abitazioni e con esse la nutrizione ed avrete tipi forti e gagliardi.

Questo è il programma del Fascismo.

Le stesse considerazioni valgono pel bestiame. Ricoveratelo in ambienti sani, dove l' aria non è viziata da esalazioni impure, dove la luce e il calore sono regolati, dove il terreno ha le condizioni per fornire buoni foraggi e il bestiame sarà pieno di vita e di vigore.

L' aria dei ricoveri deve trovarsi sempre nelle condizioni di relativa purezza: rinnovatela spesso e ridarete al sangue l' elemento che dà forza e resistenza: l' ossigeno.

Nei luoghi angusti o chiusi, dove sono ricoverati molti animali e dove non si sia curato il rinnovamento dell' aria, i prodotti della respirazione, delle escrezioni, delle secrezioni, viziano l' aria tanto da renderla irrespirabile e quindi dannosa alla salute.

Un altro fattore è la *luce*, questa grande e benefica forza vivificatrice di tutto quanto è sparso nell' universo.

La luce per l' azione che esercita sul corpo, stimola l' attività degli organi rendendo più energico l' esercizio di tutte le funzioni, in ispecie di quelle nutritive e delle secretive. Un essere sottratto alla influenza della luce diviene debole e linfatico.

Un altro dato importante è il calore.

La pratica insegna che la temperatura di una stalla non deve superare 15 20 gradi, centigradi.

Un calore moderato non infiacchisce l' organismo, la pelle si mantiene fresca, la circolazione del sangue, la respirazione, la traspirazione, la digestione si compiono regolarmente.

Eppure è diffusa l' abitudine di tenere gli animali al buio ed in istalle molte calde per ingrassarli.

No, allevatori, il buio è buono per cacciare le mosche!

E' vero che gli animali possono tollerare per un certo tempo un' aria viziata, ma ciò non giustifica che ci si debba fidare dei cattivi elementi: la permanenza in istalle tenute male indebolisce gli animali, dà loro meno resistenza.

Non bisogna però esagerare nel rinnovare l'aria: una ventilazione mal disposta può essere causa di malattie dell'apparato respiratorio.

I ventilatori, le finestre e le porte devono possibilmente essere volte a levante o a ponente per tenere riparati gli animali dalle correnti fredde o dai calori; le finestre e le porte devono essere tenute aperte in diverse ore del giorno e non tappate: l'animale deve respirare.

I *ricoveri* dovrebbero rispondere a queste condizioni:

Le pareti possibilmente coperte di intonaco o per lo meno fatte in modo da riuscire agevole il lavaggio e la disinfezione: il soffitto a volticelle, il pavimento di materiale impermeabile o a getto o a quadrelli quasi lisci, con leggero pendio per il libero scolo dei rifiuti liquidi. Per le vacche gestanti si curerà che il piano sia orizzontale per evitare l'aborto, e a tale scopo si metterà più lettiera sotto il treno posteriore.

La lettiera deve essere rinnovata frequentemente, almeno una volta al giorno, e non lasciata a lungo a trasformare la stalla in . . . concimaia.

I canali di rifiuto devono avere le chiusure ermetiche, atte ad impedire le cattive esalazioni: le greppie basse in modo che gli animali possano prendere facilmente il foraggio.

Non è da trascurarsi la capacità della stalla: questa deve essere sempre in rapporto del numero degli animali ricoverati.

Vicino alla stalla dovrebbe essere disposto un locale pel deposito dei foraggi (non il gran deposito, ma parte di esso) e per la loro preparazione.

Il letamaio o concimaia deve essere situato alla distanza voluta, lontano dalla stalla e in un punto che non sia frapposto nella linea di direzione dei venti caldo-umidi dominanti.

Poesia! poesia! diranno coloro che la pensano come la pensava il nonno!

No, o amici allevatori di bestiame: oggi non è come ieri: la scienza, figlia della pratica, ha fatto grandi progressi. Tutto è calcolato, è pesato. Ascoltatene la voce, seguitene i dettami, applicatene i suggerimenti: è per vostro bene, per vostro vantaggio, che è bene della collettività e quindi della Nazione.

Sono forse ricoveri quelli che si vedono in molte, troppe cascine? Sono forse ricoveri igienici le pessime capanne, le umide . . . cantine dove non penetra la luce vivificatrice, dove la

umidità cigola e gocciola da tutte le parti, dove le esalazioni ammorbano l'aria e lentamente minano l'esistenza degli uomini e degli animali che vi sono ricoverati?

So che i miei collaboratori compiono opera persuasiva, tenace e paziente: so che il personale dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura coadiuva efficacemente e qualche progresso si è avuto: dobbiamo ottenere di più, e voi amici allevatori dovete ascoltarci: è pel vostro bene.

Dott. G. Mirabella-Fisichella
Veterinario provinciale dell'Istria

Consigli pratici

Erbai. — Finalmente è venuta la pioggia: non molta e forse nemmeno dappertutto, ma, da quanto ci consta, molte zone del versante occidentale dell'Istria sono state discretamente beneficate dal prezioso elemento. Nel parentino, nei giorni 10 ed 11 corr. ne sono caduti una quarantina di millimetri, e le varie colture, sopratutto il frumentone, le prative e le ortensi che già incominciavane ad assumere il triste aspetto purtroppo assai comune, da noi, durante l'estate, si sono rimesse benissimo da un momento all'altro, vegetano bene e quindi bene promettono Poi, a differenza dell'anno scorso, non abbiamo avuto, dopo la pioggia, il vento di bora che ne avrebbe ridotto sensibilmente il beneficio; tutto sommato, riteniamo che il granoturco e così le altre colture in genere, siano quasi fuori pericolo; se poi nell'ultima decade del mese in corso o nella prima di agosto, non mancherà il grande dono di un'abbondante precipitazione, saremo, come suol dirsi, a cavallo, e l'inverno si presenterà con prospettive ben diverse di quelle dell'anno passato.

Il bestiame è ben quotato: l'ascesa dei prezzi, incominciata nello scorso dicembre, ha proseguito gradualmente ma in modo continuo durante tutto l'inverno, ed a primavera si è arrestata su posizioni innegabilmente vantaggiose per l'agricoltore. Vero è che il vantaggio più forte è stato ed è quello dei negozianti e sopratutto dei macellai i quali pagano il bestiame, a peso vivo, a 50-60 centesimi di più al chilogrammo in confronto al novembre u. s., ed hanno aumentato di circa 2 lire, quindi più

del triplo, il prezzo di minuta vendita. Senza parlare poi dei lucrosi proventi dei giuochi di prestigio in cui sono veramente provetti, e per effetto dei quali il vitellone diventa, sul banco della macelleria, vitello pressochè da latte, e, con abile inversione di sesso, la vacca si trasforma in bue. Ma è inutile insistere su questo tasto: se calmieri, listini ufficiali, ecc. non hanno attenuato che in minima parte la sproporzione fra i prezzi di acquisto e quelli di vendita del bestiame — oltremodo eccessiva, pur tenendo debito conto dei vari oneri che gravano sull'esercizio delle macellerie — la nostra voce si perderebbe per intero nel vuoto.

Dunque il bestiame è bene quotato: su questo siamo di accordo. Il primo taglio dei prati, sia naturali che artificiali, è stato veramente buono; ma trenta giorni di secco, dal 10 giugno al 10 luglio, non hanno certo giovato alle foraggere, e così i secondi tagli sono stati assai mediocri. Ora, dopo la pioggia, l'erba cresce, ma l'agricoltore avveduto deve sempre premunirsi dalle amare sorprese, e quindi non cullarsi troppo sulle speranze. Deve, insomma, data la stagione, curare gli erbai seminati e seminarne dei nuovi.

Le cure agli erbai di granturchino si riducono ad una zappatura, e, nel contempo, ad una leggera rincalzatura, ed alla concimazione. Questa pianta, come in genere quelle da erbaio, resta per poco tempo nel terreno, e per farla sviluppare molto, bisogna darle da mangiare. Specialmente se si è lesinato in concimi alla semina, un quintale di nitrato ammonico, da spargere ora e da interrare con la zappatura, riuscirà assai utile.

Coloro che hanno terreno disponibile, seminino subito granturchino o provino, perchè no?, la dura abissinica che nel podere dell'Istituto agrario di Parenzo cresce, sino ad ora, assai bene. Come è noto, la dura è una graminacea da foraggio, il cui portamento è assai simile a quello del granturchino; essa va concimata come quest'ultimo, e pertanto noi consigliamo di somministrare alla semina 4 quintali di perfosfato ed uno di concime azotato (calciocianamide, solfato ammonico o nitrato ammonico) per ettaro; altrettanto va detto per le cure: una zappatura ed una leggera rincalzatura. Il seme di dura si trova presso tutti i Consorzi agrari, specie quelli della Lombardia, ed il prezzo è uguale a quello del granoturco; però si economizza perchè ne occorre minore quantità per ettaro.

Nel suddetto podere quest' anno gli erbai sono stati seminati con notevole larghezza; quello di rape è promettente ma non altrettanto può dirsi dell' erbaio del pisello dei campi, causa la scarsa precipitazione nel periodo immediatamente susseguente la semina.

Comunque, l' accennato incremento degli erbai, assicurando la disponibilità di una notevole massa di foraggio, consentirebbe di affrontare senza soverchia preoccupazione il problema della alimentazione del bestiame durante il prossimo inverno anche se la produzione dei prati, sia di leguminose che naturali, risultasse, contrariamente a quanto ormai si può ritenere, oltremodo scarsa.

Ciò conferma che facendo il debito posto agli erbai, scegliendo le specie più appropriate e applicando le buone norme colturali, si può anche in Istria, non diciamo allontanare, ma certamente attenuare assai il pericolo di trovarsi alle porte dell' inverno con i fienili vuoti: il che significa poter contenere entro limiti ragionevoli, anche nelle annate sfavorevoli, sia gli onerosi indebitamenti per acquisti di foraggio, che le tanto deprecate svendite di bestiame. (u. s.)

NOTIZIARIO

Ammasso grano 1936. — Il Consorzio agrario della Provincia d' Istria, ente ammassatore provinciale, ha indirizzato ai produttori di grano il seguente manifesto che illustra le disposizioni di cui al Regio Decreto-Legge 15 giugno 1936, n. 1273, da noi pubblicato nel n. 11 del 15 giugno u. s.

A seguito delle comunicazioni fatte con il manifesto dd. 29 giugno u. s., informiamo che il « Centro ammasso provinciale » ha riconosciuto a questo Consorzio la qualifica di « Ente ammassatore per la Provincia d' Istria ».

Le operazioni di ammasso avranno regolare inizio il giorno 18 corrente.

Gli agricoltori che abbiano corrisposto all' invito diramato con il manifesto del 29 giugno u. s. riceveranno comunicazione scritta del giorno in cui verrà effettuato il ritiro del loro grano.

I produttori che non abbiano effettuato la prenotazione, potranno rivolgersi, direttamente o per iscritto, alla nostra Filiale od Agenzia più vicina, dove avranno i chiarimenti del caso.

Ferme restando le disposizioni che hanno regolato nei precedenti ammassi le operazioni di ritiro e pesatura del grano, riportiamo sotto alcuni punti della Circolare ministeriale dd. 7 luglio 1936 illustrante il R. D. L. 15 luglio 1936-XIV, n. 1273.

Disciplina giuridica degli ammassi.

Il grano conferito all'ammasso rimane di proprietà dell' ammassante. L'ammassante, con il conferimento del grano, attribuisce all' ente ammassatore un mandato irrevocabile per la vendita, alle condizioni e con le modalità previste in legge.

Gli eventuali diritti creditori dei terzi sul grano conferito all' ammasso possono farsi valere soltanto sul prezzo. A tale scopo i terzi creditori potranno notificare all' ente ammassatore i loro eventuali diritti creditori.

Speciali istruzioni, in armonia a tali criteri, ha diramato il Ministero delle finanze per quanto riguarda i crediti degli Esattori.

Degli anticipi a favore degli ammassanti.

L' anticipo è di L. 90 al q.le per il grano tenero e di L. 100 al q.le per il grano duro.

Tale anticipo sarà corrisposto come segue:

Grano tenero: L. 90 al q.le fino a 100 q.li conferiti;

per i successsivi (da 101 a 500 q.li):

L. 50 al q.le al momento del conferimento,
L. 20 al q.le al 10 ottobre 1936 e
L. 20 al q.le al 10 dicembre 1936.

per conferimenti oltre i 500 q.li:

L. 30 al momento del conferimento,
L. 20 al 10 ottobre 1936 e
L. 40 al 10 dicembre 1936.

Del prezzo base.

Il prezzo base per la vendita del grano di qualità «buono mercantile» del raccolto 1936 è stato stabilito, sentito il «Comitato permanente del Grano», in L. 108 al q.le per il grano tenero ed in L. 123 al q.le per il grano duro.

Detto prezzo è maggiorato ogni mese, a partire dal 1° luglio, di L. 1 al q.le per i grani teneri e di L. 1'20 al q.le per i grani duri ed è riferito al grano posto alla rinfusa nel magazzino del produttore.

Il prezzo base si applica al grano tenero del peso di chg. 78 per ettolitro, con impurità fino all' 1 %.

I grani aventi caratteristiche superiori od inferiori a quelle sopra descritte dovranno avere un prezzo proporzionalmente maggiore o minore come di seguito precisato.

Gli abbuoni percentuali per deficienza di peso per ettolitro rispetto a quello stabilito, saranno di 0.50 % per ogni chilogrammo mancante, o frazione proporzionale, fino al sesto chilogrammo mancante per ettolitro.

L' abbuono per l' eventuale eccedenza dei corpi estranei non farinosi, oltre alla tolleranza consentita dell' 1 %, e fino al 3 %, sarà stabilito in ragione percentuale sul peso consegnato.

I corpi estranei farinosi (orzo e segala) daranno luogo, oltre alla tolleranza consentita, e fino al 3 %, ad un bonifico del 0.50 % sul peso consegnato.

Se l' eccedenza dei corpi estranei, qualunque essi siano, sorpasserà tale 3 %, le modalità per l' abbuono relativo dovranno essere stabilite a Roma dalla Fede-

razione italiana dei Consorzi agrari, di concerto con la Federazione fascista mugnai, pastai, risieri e trebbiatori.

Per il grano che abbia un peso specifico superiore a quello base stabilito si calcolerà:

per i grani teneri una maggiorazione:

dell' 1 % per ogni chg. o frazione fino ai 2 chili eccedenti il peso di chg. 78: del 0.50 % per ogni chg. o frazione proporzionale per i successivi 2 chili eccedenti il peso di chg. 80.

Nessuna maggiorazione è dovuta per pesi per ettolitro superiori a chg. 82 per ettolitro per i grani teneri e chg. 83 per i duri.

I produttori che desiderino avere ulteriori chiarimenti in merito alla Circolare ed al R. D. L. succitato, possono rivolgersi sia al Centro ammasso provinciale, presso l' Unione fascista degli agricoltori di Pola, che a tutte le nostre Filiali ed Agenzie.

Le norme relative alla classifica dei grani duri non sono state riportate nel presente manifesto, in considerazione alla limitata produzione degli stessi nella nostra Provincia.

Il Presidente

Pola, 15 luglio 1936-XIV On. Comm. Luigi Bilucaglia

Notizie sull' esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Siana, 30-V. — Animali presentati: Buoi 1, Vacche 2, Asini 2, Suini 126, Caprini 5. Prezzi verificatisi: Suini L. 45—80, Caprini L. 120, per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 11 suini e 1 caprino.

Gli animali furono visitati e trovati sani.

Pisino, 2-VI. — Animali presentati: Buoi 350, Vacche 447, Giovenchi 4, Vitelli 10, Suini da macello 6, Cavalli 8, Asini 49, Suini da allevamento 165, Ovini 60. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 220—320, da lavoro L. 210—300, Vacche da macello L. 200—260, da allevamento L. 220—300, Giovenchi L. 300—360, Vitelli L. 260—380, Suini da macello L. 280—310, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—2000, Asini L. 80—300, Suini da allevamento L. 40—90, Ovini L. 25—80, per capo.

Fieno L. 14—20, Paglia L. 9—13, al q.le.

Andamento del mercato: molto animato; effettuate 136 variazioni; esportati 16 capi.

Dal lato zooiatrico, niente da segnalare.

Visinada, 3-VI. — Animali presentati: Buoi 19, Vacche 17, Vitelli 3, Cavalli 1, Ovini 3, Caprini 2, Asini 2. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 310—340, da macello L. 280—300, Vacche da allevamento L. 270—290, da macello L. 210 - 230, Vitelli da allevamento L. 360—380, da macello L. 340—360, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200, Ovini L. 40—70, Caprini L. 40—90, Asini L. 150—300, per capo.

Andamento del mercato: scarsissimo concorso di animali; assenza assoluta di compratori; eseguita una variazione di proprietà.

I° Congresso del vino dell'Europa centrale in Vienna. — Nei giorni 3-5 settembre p. v. avrà luogo a Vienna il I° Congresso del vino dell'Europa centrale, sotto il patronato dell'Ufficio internazionale del vino di Parigi.

Il Congresso tratterà i seguenti problemi:

1) Adeguamento e unificazione internazionale della legislazione sul vino.
2) Regolazione della produzione del vino.
3) Sfruttamento dell'eccedenza della produzione vinaria.
4) Promuovimento del consumo del vino mediante la propaganda.

Hanno assicurato il loro intervento: la Bulgaria, l'Italia, la Jugoslavia, l'Austria, la Rumenia, la Svizzera, la Cecoslovacchia e l'Ungheria. Finora si sono annunciati 28 relatori provinciali.

Il segretariato del Congresso ha la sua sede a Vienna, I. Wipplingerstrasse, 2.

VI° Congresso mondiale di pollicoltura e coniglicoltura a Lipsia. — Dal 24 luglio al 2 agosto p. v. avrà luogo a Lipsia il 6° Congresso mondiale di pollicoltura e coniglicoltura.

In occasione di tale Congresso è stato indetto dal Comitato organizzatore un Concorso speciale di campionato per polli e conigli che si prevede assumerà una grande importanza, data la novità dell'istituzione.

La cerimonia inaugurale del Congresso avrà luogo il 24 luglio a Lipsia alla presenza del Ministro dell'agricoltura del Reich, R. Walther Darrè, che terrà il discorso inaugurale.

Il programma del Congresso può essere richiesto alla Direzione generale dell'agricoltura in Roma o all'Istituto di zoologia della R. Università di Bologna.

Produzione indigena di piretro. — In seguito alla opportunità di utilizzare i fiori di piretro di produzione indigena nel campo della agricoltura e della industria, con la preparazione di un prodotto antiparassitario nazionale di riconosciuto potere tossico sugli insetti, senza danno all'uomo e agli animali domestici, il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha bandito un pubblico concorso per la preparazione di un prodotto, non ancora in commercio, a base di fiori o di estratto di fiori di piretro, da destinarsi come antiparassitario nella lotta contro gli insetti che danneggiano le piante coltivate.

Il prodotto solido o liquido:

a) dovrà presentarsi in notevole concentrazione per essere sciolto o diluito in acqua, ed usato con le comuni irroratrici; *b)* dovrà conservare la propria attività per un periodo non inferiore ad un anno; *c)* non dovrà contenere sostanze tossiche per l'uomo o per gli animali domestici, nè essere nocivo alle piante coltivate; *d)* se il preparato è liquido, non dovrà essere infiammabile; *e)* dovrà essere di facile manipolazione perchè sia usato mediante semplici istruzioni; *f)* dovrà avere un prezzo conveniente; *g)* dovrà possedere un lungo periodo di attività antiparassitaria sulle piante, proprietà adesive alle varie parti di esse ed essere facilmente visibile dopo la sua applicazione.

Per l' anzidetto concorso è istituito un premio indivisibile di L. 5.000.

Le domande di partecipazione al concorso, su carta da bollo da L. 6, dovranno pervenire al Ministero dell' agricoltura e delle foreste (Direzione generale dell' agricoltura) entro il 31 dicembre 1936 e i prodotti rispettivi dovranno pervenire allo stesso indirizzo entro il mese di febbraio 1937.

Quanto prima l' Istituto agrario di Parenzo farà una ordinazione di mostimetri controllati Klosterneuburger che verranno ceduti a puro prezzo di costo.

Tutti coloro che desiderano farne acquisto sono pregati di inviare l' adesione entro il corrente mese.

Stato civile del Comune di Parenzo
mese di Giugno.

Nati: Maschi 8, Femmine 6. Totale 14
Morti: 7
Aumento popolazione 7

Matrimoni celebrati: 2

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 30-VI	Mal rossino	Lussino	Cherso	S	—	2
		Parenzo	Parenzo	S	—	1
		Pisino	Pisino	S	—	1
		Pola	Dignano	S	—	1
	Setticemia dei suini	Pisino	Pisino	S	—	2
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-VI	Mal rossino	Postumia	Postumia	S	—	4
		Trieste	S. Canzian d' Isonzo	S	2	—
		»	S. Pier d' Isonzo	S	1	—
		»	Turriaco	S	1	—
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	2	1
	Colera aviario	Trieste	Sesana	P	—	1
		»	Ronchi dei Legionarî	P	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Giugno

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1] (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell'aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	55.9	20.8	14.0	17.8	NE	2	10	82	11.4	[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
2	62.9	23.0	11.2	18.7	E	0	3	61	—	
3	63.3	23.8	11.5	20.0	E	0	1	56	—	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 503.4
4	54.1	22.3	14.3	17.9	S	2	10	81	2.0	in giugno » 48.4
5	55.6	21.5	14.5	17.9	SW	2	4	70	18.6	totale mm. 551.8
6	58.2	21.9	13.8	18.5	SW	3	4	55	0.6	
7	60.8	21.0	14.8	18.6	SW	1	3	63	0.4	
8	61.3	24.0	14.4	20.3	S	1	4	59	—	
9	60.5	21.8	14.2	19.1	NW	0	1	67	5.2	
10	59.0	22.3	11.7	19.0	E	1	1	58	1.6	
11	60.3	23.2	11.8	19.4	NW	0	2	55	0.6	
12	62.3	24.0	14.5	20.2	SE	2	9	68	0.4	
13	64.7	25.0	13.0	21.1	S	0	0	70	—	
14	63.5	26.5	14.8	22.4	W	1	0	69	—	
15	61.7	27.2	16.3	22.9	W	1	6	77	—	
16	63.6	28.2	15.3	23.6	W	0	8	75	—	
17	65.1	30.0	17.0	25.6	N	0	1	66	—	
18	64.7	31.3	17.8	26.5	W	0	0	53	—	
19	62.6	31.8	17.9	26.5	N	0	0	60	—	
20	61.2	30.3	18.5	26.1	W	1	4	58	—	
21	61.9	30.5	20.8	26.7	SW	2	4	68	—	
22	62.1	29.8	20.2	26.6	S	1	0	59	—	
23	61.5	31.0	20.0	27.2	N	0	5	60	—	
24	60.4	31.2	21.3	27.3	E	0	9	58	—	
25	60.4	30.0	19.7	25.8	E	0	8	68	0.2	
26	60.4	29.5	20.1	25.1	NE	1	8	54	—	
27	58.7	29.8	18.5	24.0	NE	1	10	71	0.6	
28	58.6	29.9	18.6	24.3	N	0	10	69	6.8	
29	59.9	29.6	17.6	25.0	W	0	2	67	—	
30	59.7	30.4	18.0	25.6	SW	1	3	69	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia

nel mese di Giugno

(Dati del Consiglio provinciale della economia corporativa di Pola)

Denominazione dei prodotti	Prezzi	Annotazioni
Vini		
Vino bianco comune . . all'ettol.	60—100	alla produzione, pronta consegna e pagamento
» nero » . . . »	60—100	»
Olî		
Olio d'oliva, tipo Bari . al q.le	610—615	dal grossista al dettagliante, franco negozio dettagliante, fusto escluso, pagamento 30 giorni
Foraggi		
Fieno sciolto . . . . . al q.le	12—15	al mercato, pronta consegna e pagamento
Fieno pressato . . . . »	14—17	»
Erba medica . . . . . »	25—28	»
Paglia in balle . . . . »	16—18	»
Avena estera . . . . . »	94—96	dal produttore al grossista, franco stazione Pola, tela per merce, pronto pagamento
Cereali		
Grano . . . . . al q.le	115	dall'ammasso, tela esclusa
Granoturco . . . . . »	90—94	dal grande grossista al grossista, franco stazione Pola, tela per merce, pagamento 30 giorni
Bestiame da macello, pollame, uova, latte		
Buoi I. qual. (peso vivo) al q.le	315—330	al mercato, pronta consegna e pagamento
» II. » » »	270—290	»
Vacche I. » » »	270—300	»
» II. » » »	180—220	»
Vitelli » »	450—470	»
Pollame adulto . . . . al chg.	9—9.50	»
Uova fresche . . . . . » cento	30—32	»
Latte . . . . . » litro	0.65	»
Combustibili		
Legna da ardere . . . al q le	8—8.50	al mercato, pronta consegna e pagamento
Carbone di legna . . . »	32—36	»

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo